

1. Ruoli principali della 81/08

Nell'art.2 della 81/08 vengono date diverse definizioni, tra cui Lavoratore, Datore di Lavoro, Azienda, Dirigente e Preposto ma le più importanti in termini di sicurezza sono RSPP, ASPP e medico competente. L'RSPP viene nominato dal Datore di Lavoro, il quale redige il Documento di Valutazione dei Rischi, a sua volta sottoscritto dal R.S.P.P, dal R.L.S. e dal medico competente.

2. Diritti e doveri del lavoratori

Nella 81/08 viene specificato che il lavoratore è colui che fornisce una prestazione all'interno di un'azienda con o senza remunerazione anche al solo fine di apprendere un mestiere, esso ai fini della sicurezza ha diritto ad essere rifornito dei DPI, essere sottoposto a sorveglianza sanitaria e, inoltre, formato e informato in materia di sicurezza.

Dal suo canto ha il dovere di seguire le indicazioni che gli vengono date dal datore di lavoro ai fini della sicurezza, indossare correttamente i DPI, non effettuare manovre che non sono di sua competenza, segnalare situazioni di pericolo (Near Miss) e partecipare ai corsi di formazione.

3. Storia della 81/08, come è iniziata l'attenzione per la sicurezza?

Il concetto di "Sicurezza del Lavoro" nasce con la Rivoluzione Industriale e sfocia nella promozione del primo regolamento generale in materia di prevenzione infortuni emanato con il R.D. 230/1899.

Gli obiettivi della normativa del tempo erano di natura principalmente oggettiva e tecnologica, in considerazione della natura degli infortuni più frequenti, e con lo scopo di rimuovere le condizioni di pericolo dagli ambienti di lavoro, andando ad intervenire sulle strumentazioni, sugli apparecchi e sulle linee produttive industriali.

Una piccola rivoluzione in campo normativo si ebbe quindi con il D. Lgs. 626/94, che trasferì l'attenzione degli operatori su rischi di natura più soggettiva, finalizzando le misure agli aspetti della prevenzione e alle responsabilità dei soggetti tenuti a rispettarle.

Tale rivoluzione legislativa e culturale si completò quindi il 9 aprile del 2008 quando viene approvato il Testo Unico Sulla Sicurezza. Il D.Leg. 81/2008, ha l'obiettivo di conferire nuovo slancio agli aspetti della prevenzione e in particolare della formazione.

4. La costituzione tutela i lavoratori?

L'articolo 36 della Costituzione Italiana sancisce il diritto del lavoratore a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro, il diritto al riposo settimanale e alle ferie annuali retribuite. Ciò, però, non è sufficiente a tutelare il lavoratore e per questo motivo nasce il Testo Unico sulla Sicurezza.

5. Prima della 81/08 cosa c'era?

Nel 1994 entra in vigore il D. Lgs. 626/94 che recepisce alcune direttive europee e promuove una nuova "cultura della sicurezza". In tale modo si dà vita ad un modello di gestione degli adempimenti previsti dalla legge, fondato sui principi della sicurezza globale, della prevenzione, della programmazione e soprattutto della partecipazione dei lavoratori alla gestione dei rischi e alla organizzazione del lavoro.

6. Formazione e informazione per i lavoratori

L'obbligo, da parte del datore di lavoro, di provvedere all'informazione e alla formazione del lavoratore sono sanciti, rispettivamente, dagli articoli 36 e 37 del Testo Unico.

Il datore di lavoro deve formare i propri lavoratori entro massimo 60 giorni dopo l'assunzione. La normativa stabilisce che i percorsi formativi debbano essere effettuati prima dell'effettivo inserimento del nuovo dipendente. In caso di impossibilità ad adempiere a tale obbligo nei tempi previsti, il Datore di Lavoro può derogare l'obbligo successivamente all'assunzione. La formazione deve essere effettuata con particolare riferimento a:

1. Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
2. Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. La relativa durata in ore dipende dal numero di dipendenti nell'impresa.

7. Differenza tra formazione e informazione

Le differenze tra informazione, formazione e addestramento sono le seguenti:

- Informazione: fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi nell'ambiente di lavoro.
- Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e identificazione, riduzione e gestione dei rischi.
- Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

La Formazione è specifica dell'attività che si svolge mentre l'informazione è più generica.

8. Cosa sono i CFP e come si conseguono (aggiornamento professionale)

Per CFP si intende Crediti Formativi Professionali e sono necessari per lo svolgimento della professione. Essi si conseguono mediante corsi di formazione riconosciuti come tali dal CNI. In particolare, è possibile ricevere dei crediti formativi all'atto di iscrizione all'abo. In particolare, se ci si iscrive entro due anni dal superamento dell'esame di abilitazione si ricevono 90 CFP, tra due e 5 anni se ne ricevono 60, oltre i 5 anni sono 30. Ogni anno vengono detratti 30 CFP e al terminare di essi, non ne vengono detratti altri ma bensì non sarà possibile esercitare la professione.

9. Con che cadenza si prevede la formazione obbligatoria per i lavoratori? Oppure è l'RSPP a decidere?

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione sono definiti mediante Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Questo accordo è stato raggiunto il 7 luglio del 2016 e sancisce l'aggiornamento della formazione obbligatoria ogni 5 anni sia per i lavoratori (corso di 6 ore) sia per chi ricopre un ruolo nel Servizio di prevenzione e protezione.

10. Ruolo del medico competente in ambito Covid e malattie generali

Gli obblighi del medico competente sono disciplinati dall'articolo 25 del Testo Unico sulla Sicurezza.

Il medico competente deve valutare se un lavoratore con particolari patologie è a rischio o meno (sorveglianza sanitaria), inoltre collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi. In ambito Covid ad alcuni lavoratori è stato consigliato/imposto lo smart working.

Il medico competente inoltre deve valutare se le patologie del lavoratore sono compatibili con il ruolo che gli è stato assegnato all'interno dell'azienda.

11. Ruolo, formazione e nomina del RUP

Per ogni procedura di affidamento di un appalto o di una concessione, le stazioni appaltanti nella persona del datore di lavoro (o dirigente) individuano un RUP (Responsabile Unico del Procedimento) per le fasi della programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione come sancito dall'articolo 31 del Codice degli appalti.

Il RUP deve possedere capacità professionali e requisiti adeguati al compito da svolgere. In particolare, il RUP è in possesso di adeguata esperienza professionale maturata nello svolgimento di attività analoghe a quelle da realizzare. Il RUP deve avere una specifica formazione professionale ed è soggetto a costante aggiornamento.

Per lavori sopra soglia di cui all'articolo 35 del Codice degli appalti deve avere delle rispettive competenze specifiche (Linee guida n.3 ANAC):

- Diploma di istruzione superiore di secondo grado al termine di un corso di 5 anni ed un'anzianità di servizio di 5 anni oppure laurea triennale ed esperienza almeno triennale oppure laurea quinquennale ed esperienza biennale.
- L'esperienza deve essere nell'ambito delle attività di programmazione, progettazione, affidamento o esecuzione di appalti e concessioni di servizi e forniture.

Il RUP segue tutte le fasi dell'appalto: PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, SCELTA DEL CONTRAENTE, ESECUZIONE, COLLAUDO.

Il RUP può svolgere uno o più interventi e nei limiti delle proprie competenze professionali, può svolgere anche le funzioni di progettista e D.L. tranne per interventi superiori a € 500.000 e per interventi di opere ed impianti di speciale complessità e progetti integrati.

12. Come si conclude l'opera oltre il collaudo?

A valle dell'accettazione del collaudo da parte della P.A. c'è la rendicontazione e liquidazione.

13. Il RUP può decidere la procedura di affidamento?

No, ma può proporre all'amministrazione aggiudicatrice i sistemi di affidamento dei lavori, la tipologia di contratto da stipulare, il criterio di aggiudicazione da adottare; nel caso di procedura competitiva con negoziazione e di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando, promuove il confronto competitivo e garantisce la pubblicità dei relativi atti, anche di quelli successivi all'aggiudicazione.

14. Chi nomina il RUP? Viene nominato con procedimento formale?

Nelle Linee guida n. 3 ANAC si legge che il responsabile unico viene nominato "con atto formale" del dirigente o di altro soggetto responsabile dell'unità organizzativa" a cui si riferisce l'appalto. Il RUP è individuato nel rispetto di quanto previsto dall'art.31 del Codice Appalti, tra i dipendenti di ruolo inquadrati come dirigenti o dipendenti con funzioni direttive.

15. Se non vi è il procedimento formale cosa accade?

Se tale nomina non interviene, al pari di quanto accade nel procedimento amministrativo generale, ruolo, funzioni e connesse responsabilità sono rimesse al dirigente/responsabile del servizio che si occupa dell'appalto.

16. Com'è organizzata una stazione appaltante?

Organizzazione piramidale (OBS)i:

- Datore di lavoro (o Dirigenti);
- Dirigenti;
- RUP (che può essere un dirigente stesso);
- Direttore Lavori;
- Direttore operativo;
- Ecc.

17. Il RUP può far parte della commissione giudicatrice?

Sì, a meno di casistiche che possano far pensare a un conflitto d'interessi.

18. I compiti del Datore di Lavoro in ambito della 81/08

Il datore di lavoro ha diversi obblighi, alcuni delegabili ed altri no. Tra gli ultimi c'è la redazione del DVR e designazione del RSPP. Tra gli obblighi c'è l'organizzazione dei corsi di formazione e informazione, fornitura dei DPI, disposizione del controllo sanitario e individuazione delle figure atte allo svolgimento del servizio d'emergenza, redazione del DUVRI, ecc...

19. Quali sono i compiti principali del Datore di lavoro oltre alla valutazione di rischi?

Il DL deve pensare anche alla salute dei lavoratori con l'aiuto del Medico competente.

20. Conosce per qualche figura la cadenza temporale con la quale bisogna fare le visite mediche?

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI – Art. 41

La periodicità (scadenza) delle visite di sorveglianza sanitaria, nel caso in cui non sia definita esplicitamente dalla legge, deve considerarsi di un anno. La frequenza della periodicità può essere modificata dal medico competente in funzione della valutazione del rischio.

TITOLO VII - ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI Art. 176

Nel caso di lavoratori con VDT la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi.

21. Il lavoro notturno va valutato per la cadenza di visite?

Sì. Perché logorante fisicamente.

22. Quali sono i compiti che il DL non può delegare?

Redazione del DVR e designazione del RSPP.

23. Quali compiti, invece, può delegare?

(vedi 18) E in questo caso il DL ha obbligo comunque di supervisione.

24. Rapporti con la committenza... ruolo del CTP e del CTU

Per CTU s'intende consulente tecnico d'ufficio, esso viene incaricato dal giudice in un procedimento legale a supporto del Giudice stesso per fornire le proprie competenze in materia. Il CTP, ovvero, consulente tecnico di parte viene incaricato delle parti in causa ed insieme al CTU deve effettuare supervisioni e valutazioni tecniche. Quello dei consulenti è solo un parere che il giudice può decidere di seguire o meno.

25. Il CTU può essere iscritto a più tribunali?

Non si può essere iscritti in più di un albo. I giudici che hanno sede nella circoscrizione di un determinato tribunale devono normalmente affidare gli incarichi ai CTU iscritti nell'albo dello stesso tribunale.

25. Cosa sono i quesiti?

Sono i punti da risolvere che il giudice assegna al CTU. Egli deve redigere un elaborato in cui risponde a questi quesiti e non si deve discostare.

26. I quesiti devono essere risolti solo dal CTU oppure si può avvalere di un aiuto? Se sì, come può farlo?

Sì, si può avvalere di un aiuto esterno la cui retribuzione è a suo carico a meno che il giudice non abbia disposto diversamente. Si può avvalere di questo aiuto per diverse esigenze, tra cui mancanza di competenze specifiche o solo per far acquisire competenze specifiche all'ausiliario.

27. Cosa sono le controdeduzioni?

Sono delle osservazioni aggiuntive del CTU alle domande redatte in fase di sopralluogo da parte dei CTP.

28. Come si comporta il CTU in funzione delle controdeduzioni?

Le deve inserire all'interno della relazione finale da inviare al giudice.

29. Nel nuovo codice degli appalti è presente l'appalto integrato?

La progettazione e l'esecuzione dei lavori non possono essere affidate congiuntamente, salvi i casi di:

- Affidamento a contraente generale;
- Finanza di progetto;
- Affidamento in concessione;
- Partenariato pubblico privato;
- Contratto di disponibilità.

30. Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo cosa contengono?

Il progetto preliminare nel nuovo codice è definito come "progetto di fattibilità tecnica ed economica", al suo interno ci sono documenti come relazione illustrativa, indagini geologiche e calcolo sommario della spesa.

Nel progetto definitivo abbiamo un livello di dettaglio superiore e tra i documenti più importanti abbiamo gli elaborati grafici, calcoli preliminari e computo metrico estimativo. Dopodiché l'approvazione del progetto definitivo avviene da parte di un'amministrazione giudicatrice.

Il progetto esecutivo ha un livello di dettaglio molto elevato ed è in questa fase che viene redatto un cronoprogramma, piano di manutenzione, dei calcoli esecutivi e capitolato speciale d'appalto.

Dopo queste fasi esiste anche un'ultima fase che è l'As-built. Con as built si intendono i disegni che descrivono l'opera come è stata effettivamente costruita, a seguito di modifiche progettuali in corso d'opera o di difformità fra progetto e realizzazione.

31. Dove è contenuto il cronoprogramma?

Nel capitolato speciale d'appalto.

32. Chi definisce i criteri e i tempi della visita tecnica?

Le visite tecniche in cantiere sono sopralluoghi mirati a verificare il rispetto delle misure di sicurezza e la loro efficacia in rapporto ai rischi lavorativi specifici per ogni determinata area. L'intento è quello di offrire una consulenza continuativa e gratuita per la sicurezza e l'igiene sul lavoro.

se riferito al collaudo:

Il collaudatore fissa cadenza e numero di visite al cantiere, inoltre, fa visita al cantiere quando occorrono:

- Scavi o lavorazioni di difficile realizzabilità e impossibile completamento una volta ultimata l'opera;
- Interruzione di lavori o andamento anomalo rispetto al cronoprogramma.

Il collaudo va effettuato entro 6 mesi dall'ultimazione dei lavori.

33. Sistema di prevenzione interna ed esterna

Il ricorso a persone o servizi esterni è obbligatorio in assenza di dipendenti che, all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, siano in possesso dei requisiti.

34. In quali casi si può prevedere un servizio di prevenzione e protezione esterna? Ovvero quando il RSPP è esterno in un'azienda?

Il RSPP deve essere obbligatoriamente **interno** quando ci sono di aziende industriali con oltre 200 lavoratori.

Il datore di lavoro può svolgere i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi se ha, nel caso di aziende artigiane o industriali, fino a 30 lavoratori.

Per lo svolgimento delle funzioni è necessario che il professionista sia in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore nonché di un percorso formativo abilitante.

La durata minima dei corsi per abilitarsi come professionisti RSPP è di 96 ore. Il Datore di Lavoro che intende svolgere direttamente i compiti del servizio di prevenzione e protezione deve frequentare corsi di formazione per RSPP Datore di Lavoro, di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

35. Figure principali per il servizio di prevenzione e protezione all'interno delle aziende

RSPP, ASPP, medico competente, RLS.

36. Chi è il CTP e di cosa si occupa? Chi lo nomina?

(vedi precedenti)

37. Il CTP come "collabora" con il CTU?

Fanno sopralluoghi congiuntamente e il CTP può fare delle osservazioni a cui le controdeduzioni del CTU.

38. Rapporti interni. Capo 3 del codice deontologico. Come si deve comportare un ingegnere nel rispetto degli altri ingegneri?

Ogni ingegnere deve improntare i suoi rapporti professionali con i colleghi alla massima lealtà e correttezza. L'ingegnere deve astenersi da critiche denigratorie, e se le critiche sono motivate deve comunicarle all'ordine. L'ingegnere chiamato a subentrare non deve avere la nomina prima della revoca del precedente.

38. Come avviene il Subentro?

(vedi sopra) "dovrà inoltre informare per iscritto i professionisti a cui subentra e il Consiglio dell'Ordine" "in caso di subentro ad altri professionisti in un incarico l'ingegnere subentrante deve fare in modo di non arrecare danni alla committenza ed al collega cui subentra.

39. Rapporti con i collaboratori e legami con la 81/08. es. Studio professionale

L' Art. 14 - Rapporti con collaboratori del Codice Deontologico: "I rapporti fra ingegneri e collaboratori sono improntati alla massima correttezza. L'ingegnere copre la responsabilità dei collaboratori per i quali deve definire, seguire e controllare il lavoro svolto e da svolgere".

Il legame con la 81/08: "Nei rapporti con i collaboratori e i dipendenti, l'ingegnere è tenuto ad assicurare ad essi condizioni di lavoro adeguate e quindi a tutelarli in materia di sicurezza".

40. Ruolo del commissario ad acta

Il commissario ad acta è una persona nominata da un giudice amministrativo per svolgere compiti che una amministrazione non ha svolto. Viene utilizzata dagli aventi diritto per ottenere l'esecuzione di una sentenza amministrativa o l'espletamento di una procedura amministrativa.

La sua natura giuridica è duplice poiché, da una parte, è un ausiliario del giudice, e dell'altra è un funzionario pubblico; fa quindi parte della Pubblica Amministrazione.

41. La nomina del commissario ad Acta è conseguenza di cosa?

La necessità della nomina di un funzionario ad hoc per l'emanazione di un provvedimento conforme alla sentenza del giudice amministrativo trova le sue ragioni nel principio della divisione dei poteri e, più specificamente, nell'impossibilità per il titolare del potere giurisdizionale di sovrapporsi al titolare del potere esecutivo/amministrativo senza contestuale violazione del principio di attribuzione.

42. Come viene scelto questo commissario dal giudice?

Solitamente il commissario ad acta è scelto fra i dipendenti di un'amministrazione che esercita il potere di vigilanza nei confronti dell'Autorità che ha emanato l'atto impugnato.

43. Qual è la differenza col commissario straordinario ed il commissario ad Acta?

Il commissario straordinario è un ufficiale di governo nominato per far fronte a incarichi urgenti o straordinari, mentre il commissario ad acta viene nominato da un giudice amministrativo nel caso di inadempienza della Pubblica Amministrazione.

44. Il DVR da chi viene redatto e cosa contiene

Il Documento di Valutazione Rischi è redatto dal Datore di Lavoro con l'ausilio di Rspp, Aspp e Medico competente e contiene tutte le direttive atte ad eliminare e, se non è possibile, ridurre il rischio.

45. Il rischio può essere eliminato del tutto?

No, anche se in alcuni casi è possibile.

46. In un'azienda pubblica chi è il datore di lavoro?

Il presidente del consiglio di amministrazione o l'amministratore unico o commissario. (risposta all'esame 25.07)

In questo ambito tale figura coincide con il dirigente dotato di poteri gestionali, oppure può essere rappresentato da un funzionario che non ricopre un ruolo dirigenziale, ma che in seguito ad una nomina ricevuta dai vertici delle amministrazioni ha la facoltà di decidere autonomamente su tutto quello che riguarda la conduzione dell'apparato che dirige. Se i vertici non nominano un dirigente ad hoc, il ruolo di datore di lavoro è svolto da chi rappresenta il vertice stesso.

47. Quali sono i DPI più importanti? Nel suo ambito di lavoro quali utilizza?

Caschetto, scarpe infortunistiche, occhiali di riparazione, cuffie in ambienti molto rumorosi, e in questo periodo è molto importante la mascherina.

48. Come ha ricevuto la formazione e informazione in ambito 81/08?

Attraverso i corsi di formazione online. Uno di carattere generale di 4 ore. Uno per aziende a Rischio alto di 12 ore e uno in ambito covid.

49. Chi è il medico competente? E di cosa si occupa?

Egli

- collabora con il Datore di lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla valutazione dei rischi e alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute;
- programma ed effettua la visita medica periodica dei lavoratori al fine di esprimere giudizio di idoneità alle mansioni svolte;
- fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria;
- Informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria;
- Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta l'anno;
- Trasmette entro il primo trimestre dell'anno successivo all'anno di riferimento, le informazioni elaborate evidenziando le differenze di genere, relative ai dati collettivi sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria, esclusivamente per via telematica, ai servizi competenti per territorio.

Domande 26.08.20

1. Direzione lavori, direzione esecuzione contratto

Chi si occupa della **direzione lavori** è il Direttore dei Lavori con i direttori operativi che sono suoi sottoposti. Il direttore dei Lavori deve verificare che il lavoro sia realizzato secondo il progetto e a regola d'arte, fa da interlocutore con l'appaltatore e verifica che i documenti vengano aggiornati. I direttori operativi (con competenze specifiche) aiutano il Direttore dei lavori nel controllo del cantiere.

Tra le attività più importanti c'è il monitoraggio del cronoprogramma, aiutano per il rilascio dei SAL, ecc.

I direttori operativi e gli ispettori di cantiere collaborano con il direttore dei lavori nel vigilare sulla corretta esecuzione dei lavori. Il direttore dei lavori individua le attività da delegare ai direttori operativi e agli ispettori di cantiere, definendone il programma e coordinandone l'attività.

Il **direttore dell'esecuzione** riceve dal RUP le disposizioni di servizio mediante le quali quest'ultimo impartisce le istruzioni occorrenti a garantire la regolarità dell'esecuzione del servizio o della fornitura e stabilisce, in relazione all'importanza del servizio o della fornitura, la periodicità con la quale il direttore dell'esecuzione è tenuto a presentare un rapporto sull'andamento delle principali attività di esecuzione del contratto. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto.

2. Il direttore operativo, in assenza del DL, può svolgere un altro ruolo, qual è?

Boh

3. Quando il RUP e il coordinatore di esecuzione del contratto coincidono?

Dalla guida ANAC. Il direttore dell'esecuzione del contratto è soggetto diverso dal responsabile del procedimento nel caso:

- a. Di prestazioni di importo superiore a 500.000 euro;
- b. Di prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnologico ovvero che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze ovvero caratterizzate dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità.

4. Nel caso di caso di servizi e forniture esiste l'omologo del direttore dei lavori?

Si, è il Coordinatore di Esecuzione del Contratto.

5. Ai fini della sicurezza, nel suo ambito lavorativo cosa fate per lavorare in sicurezza?

6. Committenza privata. Quali sono i tre permessi CIL, CILA e SCIA?

CIL: Comunicazione Inizio Lavori. Rappresenta quella procedura grazie alla quale è possibile far partecipare il Comune interessato dai lavori del loro inizio. Trattandosi di una comunicazione relativa a lavori molto semplici, tali da non richiedere di conseguenza interventi da parte di tecnici, può essere compilata con facilità anche da un semplice cittadino.

CILA: Comunicazione Inizio Lavori Asseverata. È invece necessaria quando i lavori previsti prevedano l'impiego di un tecnico abilitato. Anche in questo caso, comunque, gli interventi edilizi non prevedono versamenti a favore dei Comuni interessati e, soprattutto, possono iniziare senza alcun indugio, pur essendo necessario un progetto a loro sostegno. L'asseverazione rappresenta in pratica il documento con il quale il tecnico incaricato si assume la responsabilità di dichiarare:

- L'assoluta conformità degli interventi previsti alle normative vigenti
- La compatibilità degli stessi alle leggi antisismiche e alla normativa relativa all'efficienza energetica degli edifici;
- L'esclusione delle parti strutturali dell'immobile.

SCIA: Segnalazione certificata di inizio attività

.....

7. Qual è la differenza tra CIL e CILA?

(vedi precedente)

8. Prima esisteva la comunicazione di buon senso, la possiamo confrontare con CIL o CILA?

CIL

9. Rifare un bagno nella sua struttura con tanto di impianti, è manutenzione ordinaria o straordinaria?

Tutti gli interventi che riguardano le parti strutturali e gli impianti sono da considerarsi manutenzione straordinaria.

10. Cos'è il condono?

Bisogna distinguere due macrocategorie, precisamente:

- Opere realizzate in contrasto con gli strumenti urbanistici;
- Opere eseguite in assenza o in difformità dei titoli abilitativi, ma non in contrasto con gli strumenti urbanistici.

Nel primo caso l'autore dell'illecito ha eseguito opere in violazione della normativa e quindi non approvabili ma, con il pagamento di una sanzione amministrativa, egli può evitare le sanzioni penali ed acquisire, eventualmente, la licenza in sanatoria (**condono edilizio**).

Nel secondo caso la violazione è del tutto formale, dal momento che il responsabile ha realizzato un intervento che non è in contrasto con la pianificazione territoriale ma è privo del titolo abilitante che, però, gli sarebbe stato concesso se opportunamente richiesto (**accertamento di conformità**), anche in questo caso potendo acquisire la licenza in sanatoria.

11. Livelli di progettazione negli appalti pubblici

12. Il costo dell'opera a che livello della progettazione viene identificato?

Nella progettazione esecutivo attraverso la definizione del computo metrico estimativo.

13. La progettazione esecutiva quali documenti troviamo?

I documenti principali sono:

- Piano di manutenzione;
- Piano di sicurezza e coordinamento;
- Computo Metrico Estimativo;
- Capitolato speciale d'appalto;
- ecc.

14. Come si valuta la qualità del prodotto nella sua azienda?

15. Come si effettuano i corsi sulla sicurezza da parte dei lavoratori e che scadenze ci sono?

Secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni i lavoratori devono seguire un **Corso lavoratori con Formazione Generale e Specifica** con contenuti diversi in base alla categoria di rischio, bassa media o alta che varia in base al codice ATECO dell'azienda. La scadenza del Corso Lavoratori è quinquennale. Terminata la validità del Corso lavoratori è previsto un aggiornamento della durata di sei ore per tutte le categorie di rischio.

16. Cosa sono formazione, informazione e addestramento per la 81/08?

Già fatto

17. Chi firma il DVR?

Il datore di lavoro, il medico competente, il RSPP e il RLS.

18. Qual è l'iter da seguire per avere il rilascio della DICO (37/08)?

La **Dichiarazione di Conformità alla regola d'arte** è un documento che l'installatore è obbligato a rilasciare qualora realizzi un impianto tra quelli elencati successivamente (secondo art. 1 comma 2 del D.M. 37/08).

Con la Dichiarazione di conformità, che in gergo tecnico è conosciuta anche come **DICO**, l'installatore certifica che l'impianto è stato realizzato seguendo la regola dell'arte.

Bisogna rilasciare la dichiarazione di conformità qualora si realizzi all'interno di edifici uno dei seguenti impianti:

- a. Tutti gli impianti di produzione, trasporto, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica. Rientrano in questa categoria anche gli impianti per l'automazione di porte e dei cancelli, nonché gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche.
- b. Gli impianti radiotelevisivi, l'installazione delle antenne e gli impianti elettronici in genere.
- c. Gli impianti di riscaldamento, climatizzazione e condizionamento, oltre agli impianti per la ventilazione dei locali e l'evacuazione di eventuali fumi e condense.
- d. Gli impianti idrici e sanitari.
- e. Gli impianti per la distribuzione e l'utilizzo del gas.
- f. Gli impianti per il sollevamento delle persone, quindi ascensori, montacarichi e scale mobili;
- g. Gli impianti di protezione antincendio.

Il rilascio della DICO è sempre necessario nel caso in cui si installi un nuovo impianto, ma anche in caso di manutenzione straordinaria o ampliamento di un impianto esistente. In presenza di manutenzione ordinaria non è necessario il rilascio della certificazione alla regola d'arte.

La Dichiarazione di Conformità non è costituita solamente da un documento, ma da un insieme di documenti e più precisamente:

- Il progetto dell'impianto;
- Elenco dei materiali utilizzati;
- Riferimenti a dichiarazioni di conformità precedenti;
- Il certificato di iscrizione alla camera di commercio dell'impresa che effettua l'installazione dell'impianto stesso, oppure copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali se rilasciato da un professionista.

19. Nei contratti pubblici chi si occupa del pagamento?

Come espressamente stabilito da D.M. 49/2018 Decreto linee guida direttore dei lavori, il direttore dei lavori trasmette immediatamente il SAL al RUP, che emette il certificato di pagamento. Il RUP, previa verifica della regolarità contributiva dell'esecutore, invia il certificato di pagamento alla stazione appaltante per l'emissione del mandato di pagamento; ogni certificato di pagamento emesso dal RUP è annotato nel registro di contabilità.

Lo scopo del certificato di pagamento, dunque, è proprio quello di determinare la rata da liquidare in favore dell'impresa ad ogni SAL.

Il flusso può essere così schematizzato:

- Direttore dei lavori – emette il SAL;
- Direttore dei lavori – presenta il SAL al RUP;
- RUP – effettua la verifica di regolarità contributiva;
- RUP – emette il certificato di pagamento (entro 7 giorni dalla ricezione del SAL);
- RUP – consegna il certificato di pagamento alla tesoreria;
- Stazione appaltante – emette il mandato di pagamento in favore dell'appaltatore (entro 30 giorni dalla ricezione del certificato di pagamento).

Domande 21/06/2021

1. Cos'è il DPR 137/2012?

Decreto di riforma degli ordini contenente le seguenti novità

- Albo unico presso il CNI;
- Libera concorrenza e pubblicità

- Assicurazione professionale;
- Formazione continua
- Istituzione dei consigli di disciplina territoriali.

2. Riferimenti di legge (normativa pubblicistica, ambientale, etc) nella professione che si esercita.

Dipende.

3. Uno dei compiti dell'ingegnere è CTP, CTU, qual è la differenza?

Uno è il consulente tecnico di parte (dell'avvocato), mentre l'altro è il consulente tecnico d'ufficio (del giudice).

4. Quali sono elementi che portano un giudice a scegliere un tecnico piuttosto che un altro?

Rapporto fiduciario. Siccome il CTU svolge un ruolo istruttorio, è necessario che il giudice si fidi completamente dello stesso. Infatti, sono rari i casi in cui un giudice delibera in contraddizione alle risposte ai quesiti nella relazione del CTU.

5. Il CTU può rifiutare l'incarico?

No, solo in caso di conflitto di interessi o malattia.

6. Si può parlare di CTU in ambito penale?

È più corretto parlare di perito. Egli può essere perito del GIP oppure perito del PM (sostituto procuratore).

7. Differenza tra CTU civile e perito penale?

Il CTU risponde al giudice mentre il perito del PM risponde alla Procura della Repubblica.

8. Sistemi per la gestione della qualità e quanti sono i principi.

I sistemi di gestione della qualità sono normati dalla ISO 9001. I principi che regolano la qualità sono sette e sono:

- Focus sul Cliente;
- Leadership;
- Coinvolgimento del personale;
- Approccio per processi;
- Miglioramenti;
- Decisioni basate sulle evidenze;
- Rapporti con le parti interessate.

9. Che si intende per sistema di gestione integrato?

Il sistema di gestione integrato prende il nome di QHSE (Quality, 9001, Health and Safety 45001, Environment 14001).

10. In quanto nuovo iscritto all'ordine ha un obbligo, quale?

Il Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale prevede che "I crediti conferiti al momento della prima iscrizione ad un Albo comprendono 5 CFP sull'etica e deontologia professionale da conseguire obbligatoriamente entro il primo anno solare successivo a quello di iscrizione".

11. Che tipi di formazione esistono?

- Non formale (come frequenza frontale o a distanza a corsi e seminari riconosciuti, partecipazione a convegni, conferenze ed altri eventi specificatamente individuati dal Consiglio Nazionale, partecipazione a visite tecniche qualificate a siti di interesse, partecipazione a stage formativi);

- Informale come (certificazione delle competenze da parte dell'ordine, pubblicazioni, brevetti, partecipazione a gruppi di lavoro e alle commissioni per gli esami di stato, partecipazione a interventi di carattere umanitario in occasione di calamità naturali);

- Formale (come frequenza di master, dottorati e di corsi universitari con esame finale).

12. Differenza tra sicurezza e salute del lavoro nel TUS.

«salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

«sicurezza»: la sicurezza (dal latino "sine cura": senza preoccupazione) può essere definita come la "conoscenza che l'evoluzione di un sistema non produrrà stati indesiderati". In altri termini è l'essere consapevoli che una certa azione non provocherà dei danni futuri.

13. Parlare della 81/08. Compiti che il datore di lavoro non può delegare

Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento;
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

NOTA: è stato detto che anche la nomina del medico competente è non delegabile ma non ne vedo menzione nel TUS.

14. Collegio di arbitrato.

L'istituto dell'arbitrato è uno strumento di risoluzione di una controversia tra privati, più rapido ed efficiente rispetto al normale ricorso all'autorità giudiziaria, sebbene molto più costoso di quest'ultimo.

In genere vi si ricorre per controversie che, se portate davanti al giudice ordinario, potrebbero risultare oltremodo onerose per tutte le parti in causa, per la lungaggine dei normali procedimenti giudiziari, oppure nel caso in cui le parti non desiderino che l'oggetto della controversia venga amplificato dai mass media.

15. Com'è strutturato l'ordine?

Ci sono il CNI, i Consigli dell'Ordine degli Ingegneri Provinciali, i Consigli di disciplina, i Collegi di disciplina. Bisogna iscriversi all'ordine dove si possiede la residenza oppure se si dimostra che esercita l'attività prevalentemente in un altro territorio.

16. Com'è strutturato il Consiglio dell'Ordine territoriale?

Sono costituiti da:

- Presidente, che rappresenta legalmente l'ordine e coordina i lavori;
- Segretario, che si occupa di tutta la parte amministrativa;
- Tesoriere, che si occupa dei fondi, dei registri contabili, del bilancio, di bonifici, ecc.

17. Sicurezza antincendio degli impianti FV (perché il ragazzo ha esperienza nel FV).

Gli impianti fotovoltaici non rientrano nell'elenco degli "Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi" secondo D.P.R. n. 151/2011, tuttavia, possono sussistere degli obblighi, derivanti appunto dal D.P.R. 151/2011, gravanti su tutti gli enti e i privati che decidono di installare un impianto fotovoltaico, in particolare per tutte le aziende già soggette ai controlli di prevenzione incendi.

I datori di lavoro di tali aziende, infatti, devono in primis valutare se l'installazione di tale impianto possa determinare un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza (in ottica rischio di incendio) dell'edificio e/o della struttura interessata. L'aggravio del rischio di incendio si può verificare a causa di:

- Interferenze dell'impianto fotovoltaico con il sistema di ventilazione dei prodotti di combustione, ad esempio con eventuali evacuatori di fumo e calore (EFC);
- Ostacolo alle operazioni di raffreddamento/estinzione di un tetto combustibile;
- Propagazione delle fiamme all'esterno o verso l'interno del fabbricato.

Pertanto, prima dell'installazione dell'impianto fotovoltaico, si deve procedere con una specifica valutazione volta a determinare un eventuale aggravio del rischio di incendio.

Se non dovesse emergere un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio delle attività già soggette, allora sarebbe sufficiente aggiornare la pratica mediante la presentazione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività).

In caso contrario, qualora si evidenziasse un aggravio delle condizioni di sicurezza, dovranno essere assolti gli adempimenti previsti dall'art.6, comma 4, del D.P.R. 151/2011, in particolare:

- per le attività in categoria A: presentazione della SCIA a lavori completati;
- per le attività in categoria B e C: presentazione del progetto ai fini della valutazione e della SCIA a lavori completati.

18. Appalti pubblici: criteri di aggiudicazione?

Le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei contratti di cui al presente articolo sulla base:

- Del criterio del minor prezzo;
- Del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nel caso del criterio del minor prezzo il 100% del punteggio è dato al prezzo (ovviamente non è necessario avere una commissione aggiudicatrice). Tale criterio si può usare, ad esempio, per prodotti standardizzati.

Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa prevede un punteggio dato almeno al 70% alla qualità e il restante al prezzo. In questo caso si introduce la commissione giudicatrice.

19. In base a cosa si usa un criterio piuttosto che un altro?

Solitamente si usa il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, mentre per prodotti standardizzati si usa il criterio del minor prezzo.

20. I costi sulla sicurezza possono essere soggetti al ribasso?

No, non possono essere manipolati.

È necessario definire con la massima precisione possibile tali costi della sicurezza poiché danno pieno adempimento alle misure generali di tutela, di prevenzione e protezione previste dal Coordinatore in fase di progettazione nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e individuano, inoltre, la parte del costo dell'opera che non potrà essere oggetto di ribasso nelle offerte delle imprese in fase di gara d'appalto. Il progettista della sicurezza deve predisporre un puntuale computo metrico estimativo per la determinazione analitica del relativo importo che non va assoggettato al ribasso d'asta.

21. Cosa è il codice deontologico? C'è un articolo che specifica se possiamo prestare lavoro a titolo gratuito?

Il codice deontologico è una serie di articoli che regola l'attività ingegneristica in relazione ai rapporti con committente, colleghi, collettività, ordine.

È possibile prestare lavoro a titolo gratuito per scopi umanitari o per aiutare un ingegnere con minore esperienza secondo l'articolo 11 del codice.

22. Che permesso bisogna chiedere nel caso di lavori in edificio vincolato in centro storico?

Bisogna rivolgersi al Comune e alla Sovrintendenza che deve rilasciare la propria autorizzazione (anche nel caso di lavori di edilizia libera).

23. Principi che regolano il CTU in ATP e causa di merito?

Il CTU deve chiedere il permesso per sopralluoghi, cui partecipano i CTP anche, redige verbale in cui indica i presenti. Alla fine delle operazioni peritali deve scrivere una relazione che deve far pervenire ai CTP delle parti. Gli stessi possono fare delle osservazioni cui devono seguire le controdeduzioni del CTU.

23. Progettazione in appalti pubblici?

La progettazione si articola in:

- Progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- Progetto definitivo;
- Progetto esecutivo.

24. Cronoprogramma in che fase compare?

C'è una bozza già nel progetto definitivo, ma effettivamente compare nel progetto esecutivo.

25. Consiglio di disciplina, con che riforma è stato inserito?

Con la riforma della professione, il DPR 137/2012. I consiglieri sono nominati dal tribunale, il consiglio dell'ordine deve dare al tribunale una rosa di candidati pari al doppio del numero dei membri dell'ordine e poi il presidente del tribunale sceglie.

Viene chiamato in causa in caso di contenziosi tra colleghi o iscritto e committente.

26. Principi da rispettare come ingegneri?

- Perizia
- Prudenza;
- Diligenza;
- Correttezza;
- Legalità
- Riservatezza;
- Lealtà.

27. Consulenza tecnica, differenza tra caso civile e penale?

Il caso penale riguarda casistiche relative a ciò che rientra nel codice penale, mentre nel civile è regolamentato da codice di procedura civile.

28. Sicurezza nei cantieri: quali sono i ruoli principali?

- Il committente;

- Il responsabile dei lavori;
- Il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP);
- Il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE);
- L'impresa affidataria, le imprese esecutrici, i lavoratori autonomi.

29. Differenza tra DVR e DUVRI.

DVR è elaborato dal committente legato al rischio in una certa azienda.

Il DUVRI va elaborato in coordinamento tra i soggetti che prendono parte a un'attività.

30. Cos'è l'ordine professionale e quali funzioni ha?

È un ente pubblico non economico perché è vive delle quote di iscrizione dei membri, non con soldi dello stato. Ruoli principali: tenuta e pubblicità dell'albo, esprimersi in merito a controversie (consiglio di disciplina), formazione continua.

31. Sicurezza sugli impianti a pressione (D.M 329/2004) (perché attinente a quanto detto dal ragazzo).

IL D.M. prevede che per le attrezzature o insiemi a pressione installati e assemblati dall'utilizzatore debba essere effettuata una verifica di accertamento della corretta installazione, denominata verifica di primo impianto o di messa in servizio.

Si pone in capo agli utilizzatori di attrezzature/insiemi a pressione una serie di obblighi in ordine alle verifiche periodiche cui gli stessi sono assoggettati. In particolare, è fatto obbligo agli utilizzatori di:

- Sottoporre le attrezzature/insiemi a verifiche periodiche.
- Escludere dall'esercizio le attrezzature/insiemi non sottoposte entro i termini alle verifiche periodiche.
- Favorire e dare l'assistenza necessaria per l'effettuazione delle verifiche periodiche.
- Comunicare la messa fuori servizio e/o il riavvio delle attrezzature/insiemi.

32. Progettazione esecutiva.

Il progetto esecutivo ha un livello di dettaglio molto elevato ed è in questa fase che viene redatto un cronoprogramma, piano di manutenzione, dei calcoli esecutivi e capitolato speciale d'appalto. La documentazione può essere integrata tramite il RUP.

33. Cos'è il codice deontologico.

Vedi sopra.

34. Come si diventa CTU e CTP in un processo civile.

Per svolgere la funzione di C.T.U. è necessario iscriversi all'apposito Albo tenuto e gestito dal Presidente del Tribunale, corredando la domanda con ogni documentazione utile per dimostrare la propria competenza nel settore tecnico di appartenenza (A, B o C), per esempio diploma di laurea, curriculum di studi e professionale, esperienza maturata come C.T.P. o come ausiliario di C.T.U.; viene anche richiesta una pregressa condotta pubblica moralmente ineccepibile.

Il CTU, presente nell'albo, viene nominato dal Giudice che ne ha bisogno.

Il CTP è qualsiasi ingegnere iscritto all'albo che viene assoldato da un avvocato.

35. Provvedimenti disciplinari.

I procedimenti disciplinari sono regolati dal R.D. n. 2537 del 23 ottobre 1925 (artt. dal 43 al 49) e prevedono due fasi:

- Fase istruttoria (artt. 43 e 44);
- Fase decisoria (artt. 44 e 45).

36. Norme tecniche, organismi di certificazione. Differenza tra norme tecniche e giuridiche.

Una norma tecnica descrive una cosa come deve essere fatta per essere a regola d'arte. Non è necessario seguirla, ma se la si segue si progetta o esegue un'opera con criterio e con la certezza di rispettare la legge.

Una norma giuridica deve essere necessariamente seguita in quanto muoversi in modo differente rispetto alla norma causa l'incorrere in sanzioni civili o penali.

37. L'adesione è volontaria o obbligatoria?

L'adesione alle norme tecniche è volontaria, quella alle norme civili è obbligatoria.

38. Cos'è l'igiene sul mondo del lavoro?

L'igiene viene definita e normata dal Testo Unico sulla Sicurezza e Salute (D. Lgs. 81/2008).

39. Sanzioni disciplinari possibili e se è possibile fare ricorso.

Le sanzioni disciplinari possono essere:

- Avvertimento: consiste nel dimostrare al colpevole le mancanze commesse e nell'esortarlo a non ricadervi.
- Censura: dichiarazione formale delle mancanze commesse e del biasimo incorso.
- Sospensione dell'esercizio professionale (per una durata non superiore a sei mesi): il professionista non può assumere incarichi né proseguire in quelli in corso di esecuzione. Non può inoltre vantare alcun diritto a compenso per prestazioni rese in pendenza di sospensione;
- Cancellazione dall'albo: viene impedito lo svolgimento di qualsiasi attività professionale e gli viene negato qualsiasi diritto derivi dall'iscrizione all'albo.

Nel caso di sanzioni disciplinari si può fare ricorso al Consiglio di disciplina che ha emesso la deliberazione da impugnare entro 30 giorni dall'emissione di detta deliberazione.

40. Differenza tra censura e avvertimento.

In entrambi i casi si denota un errore che va corretto, ma nel caso della censura vi è dichiarazione formale tramite ufficiale giudiziario.